Anno XXIII — Sabbato 29 Giugno 1889 — Abbonamento Postale — N. 154

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

STUDIARE E LAVORARE ATTORNO A SÈ

Noi non abbiamo mai mancato d'insistere nella stampa per isvolgere in Italia il vero programma a cui la Nazione, massimamente dopo il 1866-1870, dovrebbe costantemente cooperare. Le idee generali possono comprendersi in poche parole, le quali servano di base e d'ispirazione a tutti coloro che vogliono fare qualcosa per il bene della grande Patria, dacchè ottenne la sua indipendenza e la libertà nell'unità; e sarebbero: ordinamento definitivo della pubblica amministrazione ed in tutte le sue parti, salendo dal Comune, alla Provincia ed allo Stato, studii ed opere per ogni progresso economico e civile, creazione della forza fisica e della virtù intellettuale e morale in tutti gl'individui, ed espansione dell'attività nazionale anche al di fuori, anche quale correttivo dei difetti ereditarii di un Popolo che per troppo tempo rimase diviso nella comune servitù e chiuso in sè stesso nel comandato ozio corruttore, che ora si manifesta anche troppo in frivolezze ed in battaglie ciarlatanesche.

Ma dopo ciò, se si vuole che gli effetti corrispondano alle buone intenzioni di molti, bisogna che in ogni *vicinato* tutte le classi si uniscano nel comune interesse *a lavorare attorno a sè.*

La capacità naturale per il progresso nazionale non manca a nessuna delle varie stirpi di cui è composta la Nazione italiana; e le stesse varietà naturali che nella sua unità geografica, etnologica e della lingua mostra l'Italia, possono servire al comune vantaggio di tutte. Ma perchè ciò avvenga bisogna fare uso di tutte le nostre facoltà umane prima di tutto nella azione pratica attorno a noi. Se tutti faremo la nostra parte secondo la capacità ed il bisogno, ne potrà risultare ben presto non solo la prosperità e la forza della Nazione, ma anche il rinnovamento della sua grandezza. Nella pratica il *vicinato* di ciascuno di noi potrà estendersi sempre più, soprattutto valendosi delle libere associazioni, che in Italia non mancano e che anzi andarono sorgendo quando ci mancò quell'oppressione, che ci voleva tutti disuniti appunto per opprimerci. Ma le associazioni poi devono avere ben altri scopi da quelli cui i falsi democratici cercano di dare loro il più sovente contro quelle istituzioni colle quali si fece l'unità nazionale e che da tutti gli onesti dovrebbero tenersi come il punto di partenza e della nostra libertà e la base su cui lavorare per il bene della Patria. Costoro credono anche di darsi riputazione coll'eccitare le une contro le altre le diverse classi e soprattutto quelli che poco o nulla posseggono, contro coloro, che seppero darsi, od ebbero dalle loro famiglie qualche proprietà e quel capitale che permette di istruirsi per la guida anche altrui, o di far progredire quelle industrie che dieno un lavoro rimunerativo a tutti, cercando di migliorare sempre più le condizioni delle moltitudini. Delle vere classi sociali distinte non esistono più in Italia coll'accomunamento del diritto a tutti; ed esistono soltanto dei ricchi e dei poveri, degli istrutti e degli ignoranti, dei capaci del lavoro e degli impotenti. Si tratta adunque di adoperare spontaneamente ed anche nel proprio interesse la ricchezza, il sapere, la forza anche a vantaggio di coloro a cui manca, se non affatto, la loro parte di tutto questo; di cooperare d'accordo tra *vicini* a comune vantaggio, di estendere poi sempre più il *proprio vicinato*, cominciando dal villaggio dove tutti si possono conoscere tra loro, alle città piccole e maggiori, alle Provincie, alle Regioni, alla Nazione, passando anche il confine di questa per la pace ed il bene della Umanità, considerando tutti gli uomini come fratelli.

Lo studio sul da farsi e la potenza dell'esecuzione possono così misurarsi secondo le facoltà da ognuno possedute ed acquistare poi quella pratica applicazione che facciano passare dalle buone idee così facilmente si possono tra tutti comunicare all'azione consociata di molti. Procedendo in questo modo c'è lavoro per tutti, e lavorando tutti gli uomini di buona volontà d'accordo tra loro ne devono risultare dei grandi e pronti progressi economici, civili e sociali. Così anche il patrimonio comune si verrà sempre più accrescendo e non soltanto si avranno i mezzi di soccorrere l'impotenza e d'istruire l'ignoranza, ma anche di sollevare ad una relativa agiatezza i meno fortunati, che non troveranno più nemmeno del loro conto di ascoltare i colpevoli eccitamenti di quei malvagi, che vorrebbero spingerli alla guerra sociale, cioè alla distruzione della comune eredità, del capitale e quindi alla barbarie ed al male di tutti.

La pace ed il progresso e la comune fratellanza non si ottengono col gridare nelle piazze gli uni contro gli altri; ma bensì col cooperare d'accordo e con costanza per il vantaggio comune di tutti *i vicini* e col considerare come tali un numero sempre maggiore di coloro che vivono nel luogo natio, nella piccola Patria, nella grande, nel Mondo civile ed in tutta in fine l'Umanità.

Quello che noi diciamo non comprende soltanto delle frasi generali e teoriche; ma è diretto alla pratica applicazione di quel principio fondamentale della Religione di Cristo, che si abbia da amare Dio con tutte le facoltà dell'anima, cercando queste facoltà di accrescerle sempre più per sè e per gli altri, ed il Prossimo come sè stessi, allargando sempre più il significato di codesta parola, che si estenda a tutti gli uomini e pensando non soltanto ai presenti ma anche ai venturi, che si possono amare pure col lasciare ad essi accresciuta l'eredità del capitale comune, parte del quale è anche il sapere.

Quando l'idea, abbia pure l'apparenza d'una teoria, o d'una dottrina religiosa soltanto, penetrasse in molte anime, come è nostro dovere di far sì che addivenga, si renderà sempre più facile d'intendersi per l'azione e di collegare gli uomini nel comune bene, che è poi l'essenza della Religione. Ognuno può vedere, che partendo da un tale principio, invece della lotta degli uni contro gli altri, che non può produrre che il male di tutti ed un reale regresso, si avrà la cooperazione dei molti al comun bene ed al progresso dell'Umanità, che s'accorda molto bene con quanto c'insegnò il fondatore della Religione della Umanità.

Ecco quello che noi intendiamo per il dovere *di studiare e lavorare attorno a sè*, cominciando ognuno da sè medesimo, cercando prima di tutto di educare sè stesso e di svolgere in sè nel miglior modo le umane facoltà che sono nella nostra natura e di acquistare per noi stessi i mezzi di ogni lavoro utile per sè e per gli altri, adoperandolo nel vicinato proprio, che si farà tanto più esteso, quanto maggiore sarà lo svolgimento delle nostre facoltà e quanto maggiori saranno i mezzi da noi posseduti come eredità personale e della famiglia, che forma l'elemento sociale, in cui si amano per naturale istinto anche i venturi.

P. V.

UN'ALTRA ALLEANZA

Sono i temporalisti nemici di Dio e dell'Italia quelli che ormai manifestano senza reticenze la loro speranza di farla coi repubblicani d'Italia, che da qualche tempo fanno più chiasso che mai. La *Difesa*, che esce dalla tranquilla laguna di Venezia, rimpiangendo i beati tempi in cui non aveva bisogno di esistere per *difendere* la tirannia contro la *libertà*, dice schietto, che i tempi del partito monarchico colla dinastia Sabauda sono passati, che il presente è dei repubblicani socialisti e che l'avvenire sarà dei preti. All'inferno il profeta!

E UNA!

A Ferrara il Comune ha pensato di non spendere denari per un'Università che stava alle porte di quella di Bologna e che aveva più professori che scolari. Se pensassero a fare lo stesso delle tante piccole Università, che sovrabbondano in Italia, sarebbe un vero beneficio. Quando se ne avessero in Italia una decina basterebbe al di là del bisogno. Quanto meglio sarebbe, che invece delle Università da sopprimersi si facessero nel più dei luoghi delle *scuole di agricoltura pratica*, onde non soltanto i possidenti potessero apprendervi ad esercitare la loro industria, ma potessero divenire anche scuole per i maestri rurali, che poi sapessero insegnarne qualcosa anche ai loro alunni!

L'Italia ha bisogno di accrescere il numero di quelli che sappiano lavorare e produrre più e meglio per sè ed il Paese, invece di quei tanti dottori non di rado senza dottrina, che poi servono a far moltiplicare gl'impieghi e le pensioni da pagarsi colle fatiche di coloro che lavorano.

La città di Ferrara, che nella sua provincia ha tante bonifiche, fatte o da farsi, dovrebbe appunto, se non l'ha, darsi una buona scuola per i possidenti ed i fattori, che sapessero ritrarre il massimo profitto dalla terra. Così dicasi di altre Provincie, ora massime che le ferrovie hanno accostato ai loro centri anche universitarii tutti i paesi di ogni regione.

COSE TRIESTINE

(Nostra Corr. Particolare)

Trieste, 28 giugno 1889.

Eccomi a voi, notificandovi che *martedì il valoroso giornale l'**Indipendente** riprenderà le sue pubblicazioni*, sospese per ordine del Tribunale, causato, a quanto si dice, per cose che riguardano il proprietario, della tipografia in cui lo si stampava.

Pare però che ci sia alcunchè di più serio di quello che si credeva, perchè fu citato al Tribunale tutto il personale di quella tipografia.

Ci siamo accorti in questi giorni del bisogno che si ha di un giornale come l'*Indipendente*, checchè ne dicano gli altri giornali avversari.

Anzi il *Cittadino*, nel pubblicare la notizia dell'arresto di tutta la redazione dell'*Indipendente* in un modo infame, pare che ne abbia inteso delle belle da parte della stampa italiana, perchè negli articoli di sua giustificazione si riscontrava un vero piagnisteo ed un pentimento; invece il *Mattino* giornale redatto dal ben noto *Matcovich*, ex redattore dell'*Indipendente*, pubblicò la notizia secca secca, e nulla più.

La visita che il nostro Podestà *Riccardo dott. Bazzoni* fece al Console d'Italia *Durando*, tanto strombazzata nei giornali surriferiti e messa per arte in modo affatto diverso da quello che è, non avvenne se non per contraccambiare quelle fatte dal Console al Podestà durante la sua malattia.

A proposito del *Cittadino*, che vanta tanto amore per la nostra nazionalità: un suo principale collaboratore, in una conferenza operaia da lui tenuta, propose di *fare un'agitazione onde tutti gli operai regnicoli che hanno domicilio tra noi sieno costretti a rimpatriare*, indicandoli come unica causa della mancanza di lavoro pei triestini!!!

Giordano.

Le ultime notizie recano che venne iniziato un procedimento penale anche contro il giornale il *Piccolo.*

L'ANNIVERSARIO DI KOSSOVO

I telegrammi da Kragujevaz ci annunziano che la commemorazione della battaglia di Kossovo passò in perfetto ordine, senza alcun incidente.

La messa venne celebrata dal metropolita Michele nella Chiesa di S. Lazzaro alla presenza del re, dei reggenti e di tutti i dignitari e autorità dello Stato.

Dopo la messa il metropolita tenne una allocuzione, rammentando i servigi resi dagli eroi caduti alla fede e alla patria, e raccomandando ai serbi di ricordarsi sempre dell'idea nazionale, stringendosi intorno alla gloriosa dinastia e al re Alessandro I.

Nel pomeriggio venne posta la prima pietra del monumento agli eroi di Kossovo.

Anche a Serajevo si solennizzò l'anniversario glorioso. Fu celebrata la messa nella cattedrale ortodossa con gran concorso di popolo.

L'ORIENTE E L'AUSTRIA

Nell'ultimo discorso pronunziato innanzi alla delegazione ungherese l'altro ieri, Kalnoky disse che lo sforzo dei rumeliotti per rimanere indipendenti conviene all'Austria.

La migliore smentita ai progetti d'espansione attribuiti all'Austria è il mantenimento conseguente della politica orientale disinteressata basata sull'osservazione fedele dei trattati. Il ministro crede fermamente che la formazione di Stati vigorosi sarebbe come fase finale dello sviluppo dei popoli in Oriente.

IL CONGRESSO
delle Società militari a Torino

Le Società militari convenute a Torino per la Commemorazione della battaglia di S. Martino e Solferino si sono recate mercoledì a Superga per visitare le tombe dei Reali di Savoia; furono ricevute dal comm. Pavarino.

Il signor Chiesa, vice-presidente del Comizio battaglioni mobilizzati, depose una corona sulla tomba del Principe di Carignano, ch'era presidente onorario di detto Comizio, pronunziando brevi parole.

Il comm. Pavarino ringraziò; poi fece la storia, rapida, dei Principi di Savoia che giacciono nelle tombe.

Parlò quindi l'avv. Maggio, rappresentante le Società di Palermo.

Dopo la visita alle tombe, il comm. Pavarino offrì il *vermouth* a tutti.

Più tardi le Società militari, si riunirono a Congresso nella grand'aula storica del palazzo Carignano.

Fu approvata la domanda al Governo del Re per ottenere la dichiarazione di Veterani, cogli equipollenti vantaggi annessi, per viaggi ferroviari e guardia d'onore al Pantheon, a tutti i reduci delle campagne di guerra degli anni 1859-60-61.

Si trattò sui mezzi più acconci per dare impulso alla sottoscrizione iniziata per l'istituzione di un istituto nazionale per i figli dei militari in una città centrale, e si trattò sul mezzo migliore per la costituzione di Federazioni regionali fra le Società militari.

Furono accettate per acclamazione la proposta che il prossimo Congresso delle Società militari sia tenuto a Palermo, e la domanda al Re perchè il 20 settembre 1870 sia dichiarata festa nazionale.

NUOVI CRITERII
per la Giunta amministrativa

Ecco la relazione dell'on. Borgatta sulle modificazioni agli articoli 235 e 269 della legge comunale e provinciale.

Da essa si rileva che la Commissione accettò le modificazioni proposte dall'on. Crispi all'articolo 269, e decise di non alterare l'articolo 235, e modificò invece nel modo seguente l'articolo 11:

«Non possono essere membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa: *A* i deputati al Parlamento nella provincia in cui furono eletti; *B* i consiglieri provinciali della provincia; *C* i sindaci dei comuni della provincia; *D* gl'impiegati civili e militari dello Stato in attività di servizio; *E* gl'impiegati e agenti contabili della provincia, dei comuni e delle opere pie; *F* coloro che non possono far parte delle liste dei giurati pel disposto degli articoli 5, 6, 7 e 8 della legge 8 giugno 1874.

Decadono di pieno diritto dall'ufficio di membri elettivi della Giunta amministrativa le persone comprese nelle lettere *A, B, C, D, E*, del presente articolo, che in caso di elezione non avranno fra 8 giorni dall'elezione medesima rinunziato all'ufficio che li rende incompatibili.

L'elezione e nomina dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa a uno degli uffici contemplati nelle lettere *B, C, D, E*, del presente articolo rimarrà annullata di pieno diritto, quando essi non rinunzino all'ufficio di commissari elettivi fra otto giorni dalla detta elezione o nomina.

I membri elettivi della giunta provinciale amministrativa non possono essere eletti deputati al Parlamento nella provincia in cui esercitano le loro funzioni, se non abbiano rinunziato alle funzioni stesse da sei mesi almeno.

DI QUA E DI LÀ

Legge rimandata

L'altra sera il Consiglio dei ministri si occupò dei lavori parlamentari, ed ha deciso che sia rinviata a novembre la legge delle circoscrizioni giudiziarie.

Italia e Russia.

L'ufficiosa *Riforma* riferendosi al telegramma pubblicato dalla *Tribuna*, ricevuto dal Confine russo, smentisce recisamente la voce che le relazioni italo-russe siano tese. Soggiunge che tutti i componenti l'ambasciata da molto tempo furono presentati allo Czar.

Trasporto di munizioni

Si ha da Berlino:

Sinora ogni battaglione in guerra portava con sè un carriaggio tirato da sei cavalli il quale conteneva le munizioni. Ora fu stabilito che invece, in caso di guerra, ogni compagnia sia seguita da un carriaggio con munizioni tirato da due cavalli. Nelle prossime grandi manovre si farà la prova di questo mutamento. Fu anche determinato che, quando l'intero battaglione, o reggimento deve agire insieme, i carri delle munizioni s'abbiano pure a riunire.

Questo nuovo sistema, inteso a rendere più agevole il trasporto delle munizioni, e a far sì che ogni compagnia che si trovi staccata dal suo battaglione possa avere, in caso di necessità, le munizioni che le occorrono, produce di per sè un aumento di cavalli e di carri, accrescendo per conseguenza il bilancio straordinario della guerra degli Stati confederati.

Processione attaccata

Mercoledì sera, a Londra, un forte numero di policemen attaccarono una processione dell'*Esercito della salute* composta di ex condannati indossanti l'abito carcerario, e le impedirono di passare nell'affollatissima Strand.

Ne nacque una zuffa corpo a corpo. Gli strumenti musicali e le bandiere furono fatte in pezzi; molti salutisti rimasero ammaccati in più parti del corpo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 28 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Continua il bilancio degli esteri.

Crispi risponde al senatore Rossi circa le scuole italiane all'estero. Dice che se l'associazione per i missionari italiani accettasse la supremazia del governo e l'alto patronato del Re, verrebbe aiutata.

Non crede in Oriente la questione sia sempre come nei tempi delle antiche crociate. Ricorda che da Tunisi, dopo l'arrivo del cardinale Lavigerie con prepotenza venne scacciato un vescovo italiano solamente perchè professava sentimenti patriottici italiani.

Aggiunge che il cardinale Lavigerie favorendo la influenza francese fa il suo dovere, ma deplora la dabbenaggine di quegli italiani che fornirono al cardinale il denaro che poteva avere un simile impiego.

Fornisce spiegazioni e cita dati statistici, dai quali rilevasi che le scuole italiane si trovano in buonissime condizioni.

Rossi chiese se c'è mezzo d'accordarsi coi religiosi; egli — l'on. Crispi — impiega ogni buona volontà sebbene con poca speranza di successo. Vi è una questione grave che ci divide. Nulla omise perchè la curia pontificia venisse a noi nei primi giorni del suo governo.

Si lusingò che qualche cosa potesse farsi. Ebbe la visita d'un religioso illustre e leale che gli presentò un suo scritto e gli fece sperare che sarebbe venuta la pace fra lo Stato e la Chiesa. Fu fuoco fatuo. Qualche mese dopo quel religioso non fu scomunicato ma allontanato. La colpa non è tutta nemmeno del Vaticano, il quale ha un solo torto: di credere ancora possibile la restaurazione del potere temporale e spera in certi casi di fruire della simpatia delle potenze. La restaurazione di questo potere è condannata dall'Europa civile, nè speri d'ottenere l'on. Rossi buoni patti dalla conciliazione; questa assai probabilmente otterrebbe l'effetto opposto ed andrebbe a danno delle nostre libertà e dei nostri interessi. In queste condizioni vede il Senato che è impossibile assolutamente un accordo.

Parenzo fa alcune interrogazioni sulla triplice alleanza. Riconosce la sua forza, ma vuol salvi i diritti dell'Italia a proposito degli ultimi incidenti sulla costa adriatica.

Alludendo alla questione fra la Germania e la Svizzera, spera che l'Italia appoggerà quest'ultima. Domanda schiarimenti sulla situazione in Africa.

Crispi risponde circa l'incidente dell'*Ida*, che ora si sta facendo un'inchiesta, e quindi si provvederà.

Sul conflitto svizzero-tedesco dice che gli esuli odierni, differenti di quelli d'una volta, vogliono la distruzione sociale. La questione del resto non riguarda l'Italia.

Dà spiegazioni sull'Africa. Credesi che fra 20 giorni o un mese Menelick avrà occupati i territori che intende occupare. Opina che Debeb troverà modo di accordarsi. La missione scioana che il *Colombo* andò ad imbarcare a Zeila, viene in Italia a rendere omaggio al Re e forse per stringere patti. Quando il momento sarà venuto il governo farà le necessarie comunicazioni.

Il bilancio è quindi approvato senza discussione.

Levasi la seduta alle 4.45.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Approvasi il progetto modificato dalla commissione con l'assenso del ministro del commercio che proroga il corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione al 31 dicembre 1889.

Discutesi il progetto per modificazioni agli articoli 235 e 269 della legge comunale e provinciale. (Vedi articolo in prima pagina.)

Sull'art. 1 prendono la parola diversi deputati e quindi viene approvato.

Al cap. II Galimberti propone invece delle sopressioni, che il 2 capoverso dell'art. 214 della legge comunale e provinciale sia modificato così:

« Chi è assessore non può essere contemporaneamente membro della giunta amministrativa nella provincia in cui è situato il comune nel quale esercita il proprio ufficio. »

Crispi e Borgatta accettano questa proposta che viene approvata.

Rimandasi il seguito a lunedì e chiudesi la seduta alle 12.30.

Seduta pomeridiana.

Genala presenta la relazione sul progetto di iniziativa parlamentare per la abolizione dello scrutinio di lista ed il ritorno al collegio uninominale.

Si ritorna agli spiriti.

Faina difende alcune disposizioni, ma crede illusorio il maggior incasso di 20 a 25 milioni.

Paronelli approva in complesso la legge, ed Ellena la combatte. Rimandasi il seguito a domani.

Finali rispondendo a Luigi Ferrari circa il valico del Sempione, dice che i commissari italiani hanno il mandato di non intraprendere qualsiasi trattativa, se non sia prima bene assicurato che lo sbocco meridionale della Galleria del Sempione non si faccia sul territorio italiano.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 giugno 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 28 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.8	747.5	749.0	751.7
Umidità relativà	69	69	76	58
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	3.2	14.2	2.4	—
Vento direz.	—	SE	—	—
Vento vel. k.	0	1	0	0
Term. cent.	23.1	18.5	18.3	23.4

Temperatura { massima 26.8 / minima 18.6

Temperatura minima all'aperto 15.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 28 giugno.

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti intorno a ponente, giranti al 4.° quadrante. — Cielo vario con temporali a nord e sul versante Adriatico. — Temperatura decrescente.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 27 maggio e 10 giugno 1889.

La Deputazione provinciale nelle sedute suindicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova di lire 3028 per dozzine di dementi accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di aprile 1889.

— A diversi Comuni di lire 414 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel primo trimestre 1889.

— Al signor Barzan Simeone di lire 287.50 per pigione semestrale scaduta della caserma pei R. R. Carabinieri in Claut.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 4319.90 quale assegno per dozzine di dementi nel secondo trimestre 1889.

— Al Comune di Martignacco di lire 1812.86 in rifusione delle spese sostenute nel 1888 per manutenzione dei tronchi della strada provinciale Udine-S. Daniele attraversanti il proprio territorio e quello di Pasian di Prato.

— Al Comune di Udine di l. 598.41 come sopra pel tronco della strada suddetta nell'interno dell'abitato.

— Ai sottodescritti per forniture e lavori di manutenzione 1888 della strada provinciale Maestra d'Italia (sezione II), cioè:

All'impresa Capellari Bortolo a saldo . . lire 1112.99
Al Comune di Casarsa » 67.07
Id. di Pordenone » 232.68
Id. di Fontanafredda » 61.97
Id. di Sacile » 174.25

— Alla Presidenza dell'Associazione agraria friulana di lire 750 prima metà del sussidio per l'anno 1889.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine di lire 8954.29 per dozzine di maniaci accolti e curati durante il primo trimestre a. c.

— A diversi esattori di lire 380.77 per rata terza 1889 delle imposte sui terreni e fabbricati.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 10546.90 in causa assegno per dozzine di dementi accolte nei bimestri secondo e terzo 1889.

— All'esattore comunale del I. Mandamento di Udine di lire 1808.89 per rata terza 1889 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Al Comune di Tolmezzo di l. 200 metà del sussidio 1889 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova di lire 3089 per dozzine di maniache accolte e curate in Sottoselva nel mese di maggio a. c.

— Al sig. de Franul nob. Lodovico lire 325 per pigione da 14 dicembre 1888 a 13 giugno 1889 della caserma dei RR. Carabinieri in Arta.

— Al Comune di S. Daniele di lire 400 per sussidio della condotta veterinaria distrettuale dell'anno 1888.

— Al Comune di Pordenone di lire 520.22 in rifusione delle spese sostenute nell'anno 1888 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago.

— Alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine di lire 21915.36 per interessi del 4.65 % da 1 gennaio a 30 giugno 1889 sulla somma di l. 942596.32 concessa a mutuo.

— Al signor Monti avv. Gustavo di lire 479.80 quale fondo di scorta per le spese degli atti esecutivi in confronto di tre ditte per insolvenza delle rate dei prestiti di favore loro concessi.

— Alla Direzione della Società Generale Immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricoltura in Roma di lire 20,000 quale rata terza del quoto di concorso alla spesa di costruzione della ferrovia Udine-Cividale.

— Al Comune di Sacile di lire 300 quoto 1889 di concorso alla spesa di mantenimento della scuola normale.

Al sig. Cantoni Angelo Pietro di lire 100 per fornitura stampati occorrenti al servizio delle guardie forestali.

— Alla Direzione compartimentale dei telegrafi dello Stato in Venezia di lire 672.15 in causa rifusione di spese pel collocamento dei fili delle sonerie nelle varie stazioni della ferrovia da Portogruaro a S. Giorgio di Nogaro.

— A Belgrado G. B. di lire 175 per pigione da 1 maggio a 31 ottobre 1889 di alcuni locali occupati dall'Archivio prefettizio.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine di lire 1075.06 per dozzine da 1876 a 1881 di un maniaco.

— Verificato che nei 23 dementi accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi delle miserabilità, dell'appartenenza per domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri affari d'interesse della Provincia.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Giunta provinciale amministrativa di Udine. Nella seduta del 27 giugno vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. Accordò la sanatoria per l'investimento di capitali della Congregazione di Carità della Città di Udine, nel prestito della Provincia.

2. Dichiarò la propria incompetenza a decidere sul conferimento dell'indennità e pensione del segretario Ciotti del Monte di Pietà di Sacile.

3. Espresse parere favorevole sul nuovo Statuto della Congregazione di Carità di Coseano.

4. Approvò l'affranco di capitali e cancellazione di ipoteca della Casa di Carità di Udine.

5. Id. la vendita di ritaglio di un prato comunale di Udine.

6. Id. id.

7. Id. la concessione di piante ai comunisti da parte del Comune di Treppo Carnico.

8. Domandò schiarimenti e nuova istruttoria sulla transazione nella lite del Comune di Rignano coi consorti Collavini.

9. Negò al Comune di Tarcento l'approvazione per la spesa delle campane della chiesa parrocchiale.

10. Rimise il mandato d'ufficio per il pagamento di f. 8.40 v. a. per spese ospitaliere.

11. Approvò l'affittanza di locale ad uso di ufficio del Comune di Spilimbergo.

12. Id. che il Comune di Montereale Celina ceda a un privato l'acqua di rifiuto della fontana pubblica.

13. Id. l'investita dei civanzi di cassa del Comune di Ligosullo.

14. Id. l'affrancazione di un livello passivo del Comune di Sacile.

15. Approvò l'alienazione di un fondo comunale del Comune di Pradamano.

16. Accolse il ricorso di Martinuzzi contro la sua esclusione dalle liste elettorali amministrative di Palmanova.

17. Domandò la prova del saper leggere e scrivere a diversi ricorrenti contro la loro esclusione dalle liste elettorali amministrative di Nimis.

18. Domandò schiarimenti circa il ricorso De Carina per la sua esclusione dalle liste elettorali amministrative di Codroipo.

19. Invitò il Comune di Varmo a deliberare una seconda volta sulla conferma settennale del segretario comunale.

20. Dichiarò la propria incompetenza in merito all'usurpazione di alcuni fondi comunali da parte di comunisti di Ligosullo.

21. Approvò la cessione di terreno erariale al Comune di Palmanova per la costruzione della strada d'accesso alla stazione.

22. Respinse il ricorso di Giacomo Quaja in merito alla tassa d'esercizio impostagli dal comune di Polcenigo.

23. Respinse diversi ricorsi contro l'applicazione della tassa d'esercizio imposta dal Comune di S. Vito al Tagliamento.

24. Approvò le modificazioni al regolamento per la tassa d'esercizio del Comune di Pordenone.

25. Respinse i ricorsi di Luigi e Giovanni Feruglio in merito alla tassa di famiglia imposta loro dal Comune di Feletto Umberto.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1890. A termini dell'art. 39 del Regolamento approvato col reale decreto del 24 agosto 1877, n. 4022, si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il prossimo mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi, all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Però riguardo ai possessori di redditi commerciali, industriali e professionali, che non siano tassati in nome delle provincie, dei comuni, degli enti morali, delle società in accomandita per azioni e delle società nonime, la dichiarazione o la rettificazione dei redditi servirà alla determinazione della imposta per il prossimo biennio 1890-1891, salva la facoltà della rettifica per il secondo anno del biennio, a termini dell'art. 28 del testo unico di Legge approvato con decreto reale del 24 Agosto 1877, n. 4021.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1889, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma, ed in tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente.

Giusta la Legge 2 luglio 1885, n. 3197, i possessori di più stabilimenti industriali, o di più sedi o succursali dello stesso stabilimento industriale, situati in comuni diversi, escluse le società anonime e in accomandita per azioni, sono obbligati ad indicare nella dichiarazione o nella rettifica anche il reddito particolare di ciascuno stabilimento industriale, di ciascuna sede o succursale, e ad indicare distintamente per ogni stabilimento, sede o succursale, gli stipendi, gli onorari e gli assegni mensili, pei quali essi sono tenuti a pagare l'imposta, salva la facoltà della rivalsa, a termini dell'art. 17 del citato testo unico.

Chi possiede un solo stabilimento industriale in comune diverso da quello del suo domicilio è obbligato dalla stessa Legge del 2 luglio 1885 a denunziare a parte, nella scheda che presenta nel comune del suo domicilio, il reddito industriale e quello degli stipendi, assegni e onorari come sopra inerenti allo stabilimento situato fuori del comune di suo domicilio.

La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte: e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro uffizio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte farà d'uffizio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia o la rettificazione dei redditi, che la Legge 23 giugno 1873, n. 1444, commina una sopratassa tanto per la omissione quanto per la inesattezza della dichiarazione nella misura di metà della imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando la omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro i trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Dal Municipio di Udine, li 27 giugno 1889.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Corte d'Assise. Martedì 2 luglio si apre la sessione estiva della Corte d'Assise.

Verrà pertrattato il processo per furto contro Brusadola Luigi, difeso dall'avv. Cappellani.

Per il campo di Agordo, come abbiamo detto, parte oggi all'1.45 il 35.° reggimento fanteria. Ritorneranno il 3 d'agosto.

Incanto di legnami. Il giorno di domenica 7 luglio 1889 dalle 3 alle 4 pom. avrà luogo nell'ufficio del circondario di Pontafel n. 44, un incanto per la vendita di

1275 tronchi di pino rosso
2809 » » pino

4084 tronchi in tutto.

Le condizioni dell'incanto, come pure la distinta dei tronchi e la loro dimensione, possono essere ispezionate nell'ufficio del circondario.

Ciascun offerente deve fare prima dell'incanto un deposito del 10 % nell'importo di f. 1021 di valuta austriaca.

Povero Bambino! Ci scrivono da Lestizza in data di ieri:

Nella frazione di Nespoledo ieri verso le 5 pom. il bambino *Giulio Riga, di 22 mesi*, stava giocherellando nel cortile di casa presso un carro fermo, carico di frumento mietuto.

Improvvisamente entrò un altro carro che spinse in avanti quello fermo per circa 5 metri, ed il bambino, che pare stesse seduto sul terreno, fu investito dall'armatura davanti (brazzadure) e colpito posteriormente alla nuca dalla estremità della vite e madrevite della *braga*, arrecandogli la frattura dell'osso occipitale con lesione del cuoio capelluto e fuoruscita di sostanza cerebrale; dopo pochi minuti spirò.

Nel pomeriggio d'oggi fu sopraluogo il Tribunale coi periti Dott. D'Agostini e Chiussi, il primo qual medico e il secondo perito geometra.

Precipitato per suonare le campane. A Resia il ragazzo Chinese Antonio, d'anni 13, invitato da Di Linardo Giuseppe a salire sul campanile, tuttavia in costruzione, per aiutarlo a suonare le campane, rimaneva accidentalmente impigliato nella fune della campana in movimento e precipitando dalla altezza di 14 metri, riportò contusioni pericolose di vita.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 8 1/2 alle 10 nel piazzale della Stazione:

Marcia « L'addio »
Finale 2° « La forza del destino »
Mazurka « Musa alpina »
Valtzer « Kuss »
Terzetto e quartetto « Attila »
Marcia « La bandiera »

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1889

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
28	Annuali giapponesi e parificati kil.	3628 65	214 90	2 95	3 35	3 09	3 26
	Gialli nostrani e parificati kil.	3690 85	159 60	3 50	3 70	3 62	3 74

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia Municipale:

Prezzo delle gallette nostrane da lire 3.70 a —.—.

Id. giapponesi da lire 3.30 a 3.35.

RASSEGNA SETTIMANALE
Finanziaria ed Industriale

Non è possibile farsi un'idea dell'attuale indirizzo della Borsa senza ricordare i rapporti che corrono fra la politica e la finanza.

Ma come si affronta in queste modeste colonne un tema così difficile? C'è da temere i rimproveri del redattore per spazio involato a cose più serie e, forse, la pietosa commiserazione dei gran lettori di fogli politici.

Ci limiteremo dunque a confermare ciò che andiamo a dire da qualche

tempo che idilio di pace non v'è più; anzi si hanno ogni giorno a fatti ed a parole preludi alquanto bellicosi. Immaginatevi che fino la Svizzera, tempio consacrato alla pace ed al... contrabbando, si fa autorizzare a contrarre un prestito di 16 milioni!

D'altra parte, a rendere maggiormente confusa la situazione provvede in larga misura di fertile immaginazione degli operatori di Borsa i quali, aiutati da più di un giornale inglese, sballano notizie a *sensation* da non credere. E si rapisce; un esperto speculatore deve saper utilizzare tanto i rialzi che i ribassi e tradurre in moneta qualunque notizia, sia essa buona o cattiva.

Riassumendo dunque ci pare conveniente in questo momento consigliare molta prudenza nell'assumere impegni e nello stesso tempo non lasciasi andare a paure eccessive.

La Rendita esordì lunedì scorso meno male sui corsi di 97.30 fine mese 97.62 1/2 fine luglio; andò subito perdendo terreno e si volse giovedì in deciso ribasso conosciuto che fu il discorso dell'Imperatore d'Austria fatto in seno alle delegazioni. Ma non bastava. Il danaro rincarò ovunque ed accentuatamente. I riporti di Rendita si trattarono da cent. 52 a 55 per luglio e quello dei valori da 6 a 7 %.

Sono queste le situazioni che forzano la piccola speculazione a liquidare *bon gré malgré* e molti infatti hanno dovuto gettare come zavorra parte del loro stock valori.

Così si discese a Parigi a 96.30 ed a Milano a 96.85 fine mese e 97.35 fine luglio. Chiudiamo lievemente migliori seguendo

Rendita 97.— per contanti
» 97.50 fine mese

Eppure, a seguire il discorso dell'onorevole ministro delle finanze fatto alla Camera non si dovrebbero vedere corsi così bassi e *sfiduciati*. Il Bilancio italiano, espose, non è tanto sconquassato come lo si vuol far credere ed il disavanzo per l'esercizio 1889-90 è previsto in una cifra molto ridotta.

Peccato proprio che le sue parole, contrariamente a ciò che in altri tempi avveniva, lasciano il tempo di prima!

Neglette le obbligazioni tutte. C'è da augurarsi solo un miglioramento dalla massa di capitali che al 1° luglio vengono ad affluire sul mercato in seguito al maturarsi di molti tagliandi.

Corsi nominali per

			Cedola semestr. netta
Obbl. ferr. 3 % Italiane	300.75	301.25	6.30
» » Meridionali	317.50	318	6.30
» » Sarde	308	309	6.31
» » Udine-Pontebba	470	475	10.50
» » Società Veneta di costruzione	435	440	12.50
» Acciaierie di Terni	435	437	11.25
Cart. fond. 5 % B.° Napoli	495	500	11.25
» » 4 % B.ª Nazion.	483	484	10.—

Il mercato delle azioni alquanto oscillante. La difficoltà di poter riportare nemmeno al 7 %, ha danneggiato assai i titoli di pura speculazione.

Azioni ferr. Meridionali	L.	774	775
» » Mediterranee	»	610	611
» Lanificio Rossi	»	1504	1506
» Società Veneta di costruz.	»	156	158

Qualche bisogno di numerario ha dato occasione a due transazioni sulla piazza. Offerte 100 Azioni Banca Popolare Friulana trovarono collocamento a 106.05.

Altre 100 azioni Banca di Udine, venute sul mercato, ebbero danaro prontamente a 102 e restano richieste a 103. Come si sa, da lunedì sono pagabili gl'interessi del 1° semestre in ragione di lire 1.25 per Azione. Nulla di nuovo pel resto.

Azioni Banca di Udine	102	103
» Banca Popolare Friulana	106.50	
» Banca Cooperativa Udinese	25	27.80
» Tramvia di Udine	102	105
» Cotonificio Udinese	1100	

Siamo in grado di informare i nostri lettori che il nostro Cotonificio procede egregiamente ed i risultati alquanto soddisfacenti.

Cambi sostenuti ma non molto ricercati essendo cessati i bisogni di liquidazioni.

Francia	chèquet	100.27 1/2	a 100.40
Londra	»	25.27	» 25.30
Germania	»	123.30	» 123.65
Vienna, Trieste	»	211 3/4	» 212 1/4

Roba lunga offerta; lo sconto libero non offre vantaggi.

Seta.

Siamo alla chiusa generale coi mercati galette nella nostra provincia, se non si voglia far eccezione per il poco che ancora può dare la montagna.

I risultati finali offrono dati superiori alle previsioni. Da taluni si vorrebbe stabilire un quantitativo complessivo eguale allo scorso anno, da altri di un quinto inferiore, noi taglieremo la questione asserendo che il raccolto di quest'anno in Friuli di poco si scosta per entità alle annate ordinarie, ma se di poco v'ha differenza, noi la riteniamo per il meno piuttostochè per il più. Concludiamo così col cresimare le previsioni delle nostre rassegne precedenti.

I prezzi chiusero da noi con qualche ribasso, ma più apparente che sostanziale, giacchè gli ultimi bozzoli, offrirono scarse rese alla bacinella.

Del mercato delle sete vorremmo dire qualche cosa di meglio, ma purtroppo i mercati di consumo dimostrano poca energia di domanda di merce. Conosciamo qualche affare in buone greggie nostrane nei titoli 11/13 e sopra (robe a vapore) sui prezzi poco allegri in vero, di 47.— a 47.50 condizioni di Udine. Pare che sotto la cappa del camino, si sia fatto qualche prezzo maggiore, ma in complesso restaci il desiderio di miglior vita d'affari a compenso del coraggio addimostrato dai nostri industriali.

Cotoni.

Nella corrente settimana, malgrado la calma che domina il mercato cotoniero, i prezzi rimasero invariati tanto per i cotoni americani che per gli egiziani.

Si crede generalmente che se il prossimo raccolto sarà precoce, come taluni credono, i corsi attuali per le consegne in agosto e settembre non si potranno mantenere, e già si sono vendute a prezzi assai bassi delle partite per consegna in settembre-dicembre.

Il *Middling* good staple and color classificazione di Liverpool cif (costo nolo assicurazione) e 6 % per vapore diretto indiretto Genova quotasi

per imbarco	settembre	a 5 3/4
»	settembre-ottobre	» 5 5/8
»	ottobre-novembre	» 5 19/32
»	novembre-dicem.	» 5 9/16

Ecco il movimento della decorsa settimana:

Le vendite ammontarono a balle 40920.

L'importazione fu di balle 41,231 e l'esportazione di balle 5467.

Il deposito attuale ammonta a balle 848,450 mentre l'anno scorso a pari epoca era di 708,780.

La provvista di cotone visibile è ancora inferiore a quella che si aveva nel 1888 stessa epoca di balle 37,000 — a quella del 1887 di 329,000 ed al 1886 di balle 369,000.

In quanto al nuovo raccolto, l'area coltivata in quest'anno sarebbe superiore all'anno scorso del 2 3/4 % cioè nel 1888 si ebbero acri coltivati 19,845,000 in quest'anno acri 20,309,000 nel 1887 acri 18,994,000.

I prezzi dei filati di cotone sono senza variazioni.

Nozze funeste — Convitati avvelenati

Un avvenimento spaventevole è occorso a Tomblaine, grazioso paesello sulle rive della Meurthe. Diciotto persone rimaste avvelenate e la maggior parte, in questo momento, spasimano tra atroci dolori.

Sabato sera — così scrivesi al *Figaro* — Eugenio Alba, un bel pezzo di giovinotto di 28 anni, sposava una cugina germana, Flavia Alba. Un allegro convito aveva raccolto venticinque persone. Una crema alla vaniglia aveva avuto gli onori della fine del banchetto, e tutti i convitati, meno la sposa e qualche altro, ne avevano presa abbondantemente, accompagnandola con pasticcini.

La sera tutto il corteggio nuziale si recava in un'osteria sulla riva del fiume e stava per cominciare il ballo, quando il fratello della sposa venne preso da coliche violente. Si credette a un'indigestione; ma così non era. Tre ragazze, damigelle di onore, furono colte repente da atroci dolori, e anche lo sposo dovette mettersi a letto.

Domenica mattina tutti erano malati, e quando fu chiamato il medico era troppo tardi. Una delle damigelle d'onore era spirata, e poco dopo moriva anche lo sposo.

Credesi che l'avvelenamento sia dovuto alla *vaniglia*.

Processo Mazzolini

Questo processo (vedi *Giornale di Udine* del 27 corr.) che tanto interessò la vicina provincia di Treviso, terminò ieri al tocco.

Antonio Mazzolini d'anni 25, di Motta di Livenza, reo confesso d'aver assassinato a scopo di rapina, a Conegliano, la sera del 18 novembre 1887, il banchiere Arone Polacco, venne condannato alla pena di morte.

ARTISTA CAVALIERE

Emilio Zago, l'esimio attore del teatro veneziano venne fatto cavaliere della Corona d'Italia.

Il gusto d'un inglese

Il *Fremdenblatt* riferisce che Eiffel ha costruito sul vertice della sua celebre torre un gabinetto.

Un inglese sposatosi testè, ha offerto ad Eiffel due lire sterline al giorno, ossia 50 lire italiane, qualora gli ceda per un mese questo gabinetto allo scopo di passarvi colla sua giovane e bella sposina la luna di miele.

Eiffel però ha rifiutato la strana offerta.

Morte d'una celebre artista

E' morta a Parigi *Carlotta Patti*, sorella di Adelina e distintissima concertista.

BANCA DI UDINE

Anno XVII — 17° Esercizio

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500
Capitale effettivamente versato .	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 201,779.90
Fondo evenienze	» 8,601.09
Totale	L. 733,880.99

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di corrispondere gli interessi semestrali sulle Azioni sociali scadenti al 1° luglio prossimo in ragione di **L. 1.25** per azione verso resa della cedola n. 49.

Il pagamento verrà eseguito dalla **Cassa della Banca** nella propria residenza e dal

Cambio Valute della Banca di Udine, Contrada del Monte, a partire da lunedì durante le ore d'ufficio.

Udine, 29 giugno 1889.

BANCA DI UDINE.

Telegrammi

I viaggi del Re

Lecce 28. Il Re giungerà qui dopo chiuso il Parlamento prima di recarsi a Monza. Dopo l'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele, Re Umberto si recherà a Taranto ove visiterà l'arsenale. La squadra permanente si troverà in tale occasione a Taranto e sarà passata in rivista dal Re che sarà accompagnato dagli on. Crispi e Brin.

Per il Sempione

Domodossola 28. E' giunto Baccarini prr esaminare il progetto delle ferrovie del Sempione e per dare il parere sulla questione dello sbocco italiano.

A Novibazar

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* constatata sulla base di notizie da fonte turca autorevole che i telegrammi delle autorità di Novibazar alla Porta recano che l'ordine non fu turbato in nessuna località della provincia.

In Africa

Londra 28. Assicurasi che il governo inglese ordinò l'invio d'una cannoniera nella baja di Delagoa (N. E. dell'Africa fra i Cafri e i Sofali), onde proteggere gli interessi nazionali minacciati dalla confisca della ferrovia. Si ha da Washington che Blaine pure decise che una nave da guerra americana andrà a proteggervi gli interessi degli azionisti americani.

Trecento impiegati della ferrovia si sarebbero trincerati nel deposito centrale con intenzione di tener testa ai portoghesi fino all'arrivo dei soccorsi attesi.

Convenzione austro-italiana

Vienna 28. La *Wiener Zeitung* pubblica la convenzione 13 febbraio 1889 fra l'Austria e l'Italia concernente l'assistenza reciproca dei marinai bisognosi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 giugno.

Venezia	57	37	39	18	89
Roma	12	50	14	59	16
Napoli	4	8	82	64	41
Milano	27	43	52	70	37
Torino	40	66	19	30	27
Firenze	22	7	50	67	88
Bari	6	27	67	13	55
Palermo	85	71	10	3	30

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28 giugno

R. I. 1 gennaio 97.20	Londra 3 m. a v. 25.20
» 1 luglio 95 03	Francese a vista 100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.3/4 a 212.1/4

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.